

I paradossi dell'apprendere: la formazione in ottica sistemica

Paolo Bertrando
Direttore,
Scuola Sistemico-dialogica, Bergamo

Educazione

Portare fuori

Formazione

Dare forma

Istruzione

Dare struttura

Informazione

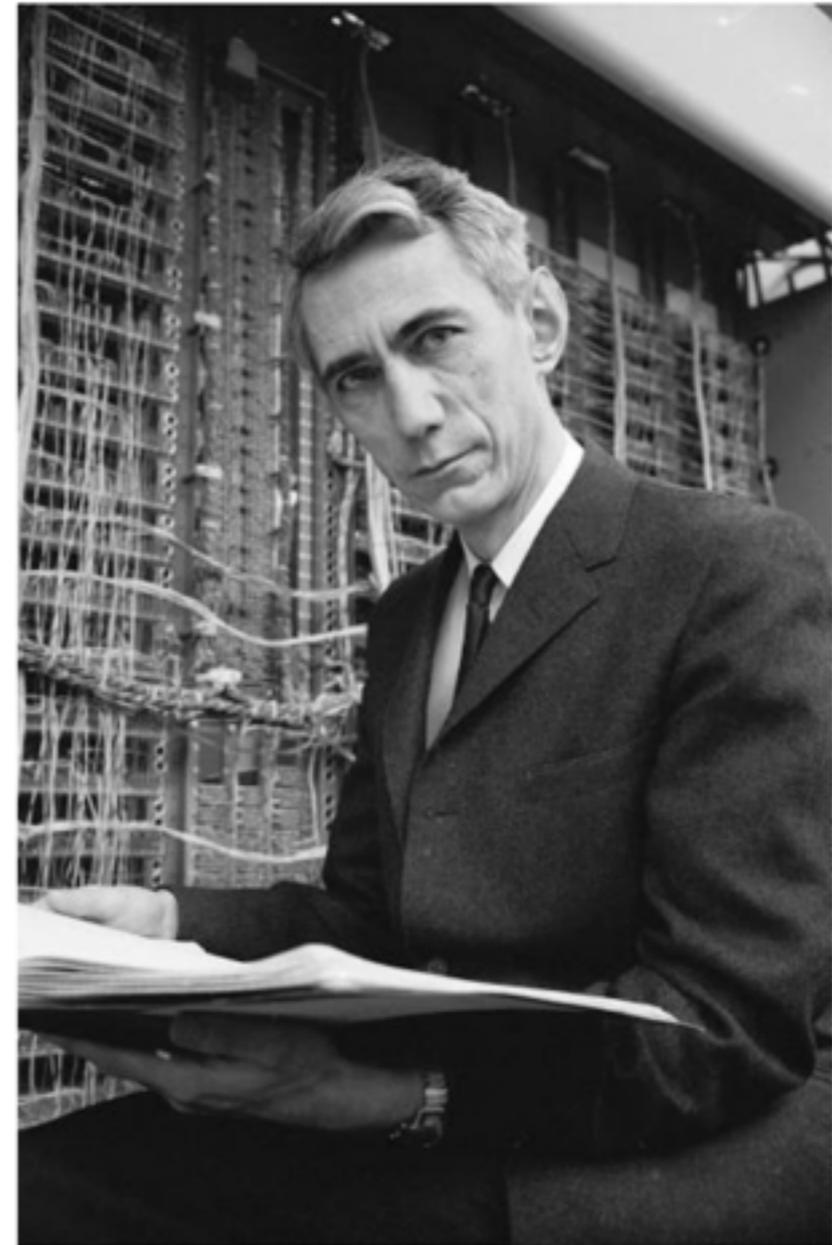
Dare forma

Comunicazione

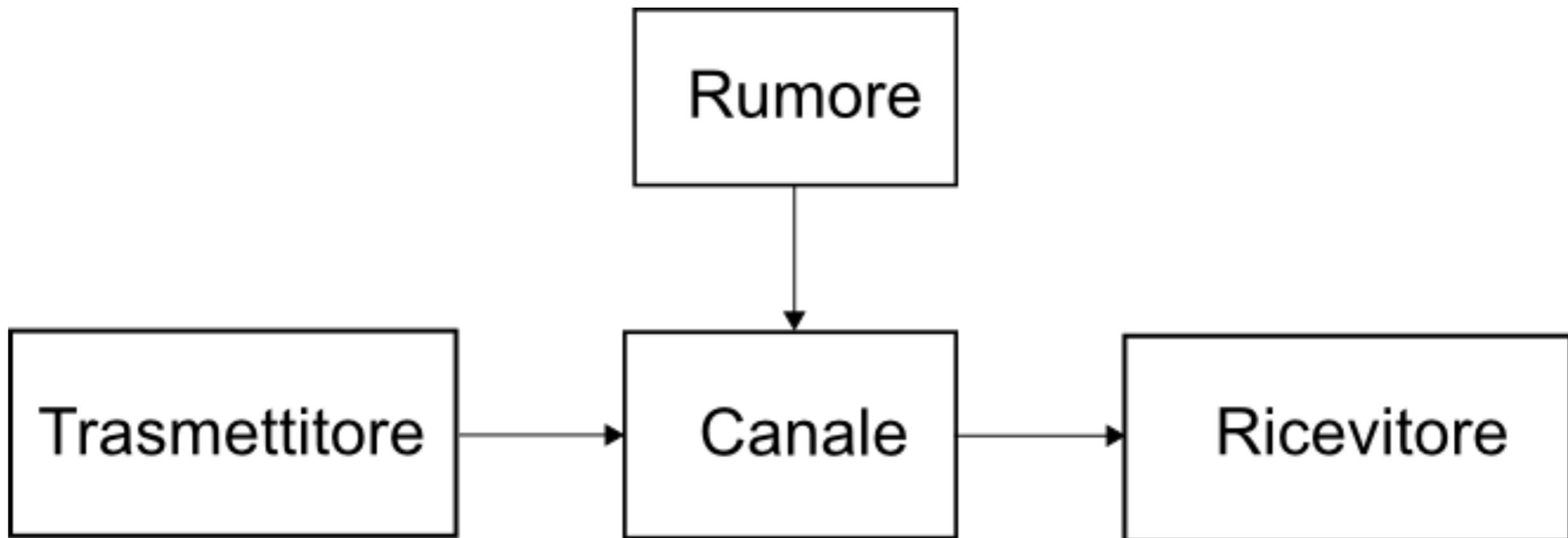
**Rendere comune,
mettere in comune**

Claude Shannon

Il problema fondamentale della comunicazione è quello di *riprodurre* in un certo punto, o esattamente o approssimativamente, un messaggio selezionato in un altro punto.
(1948)

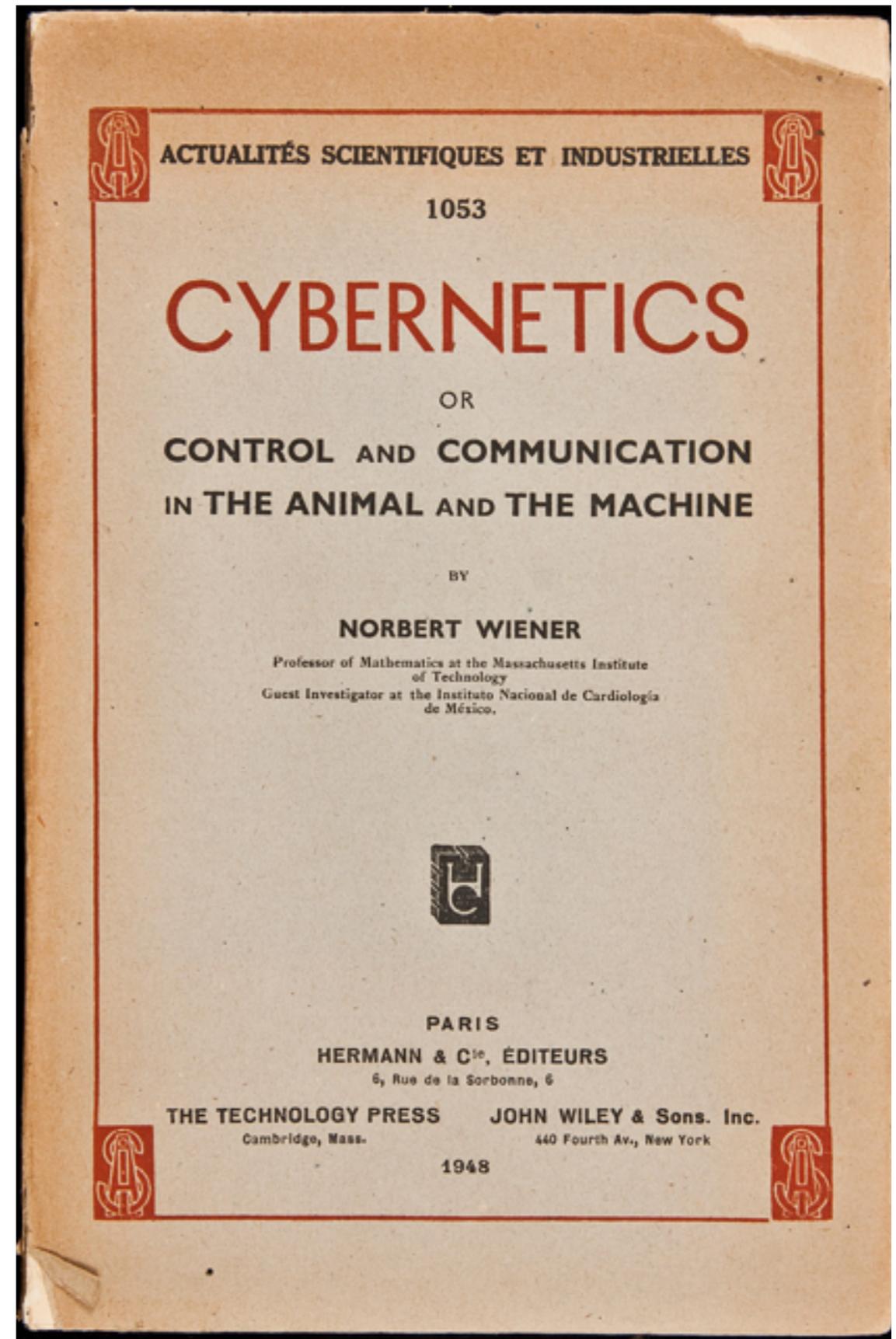


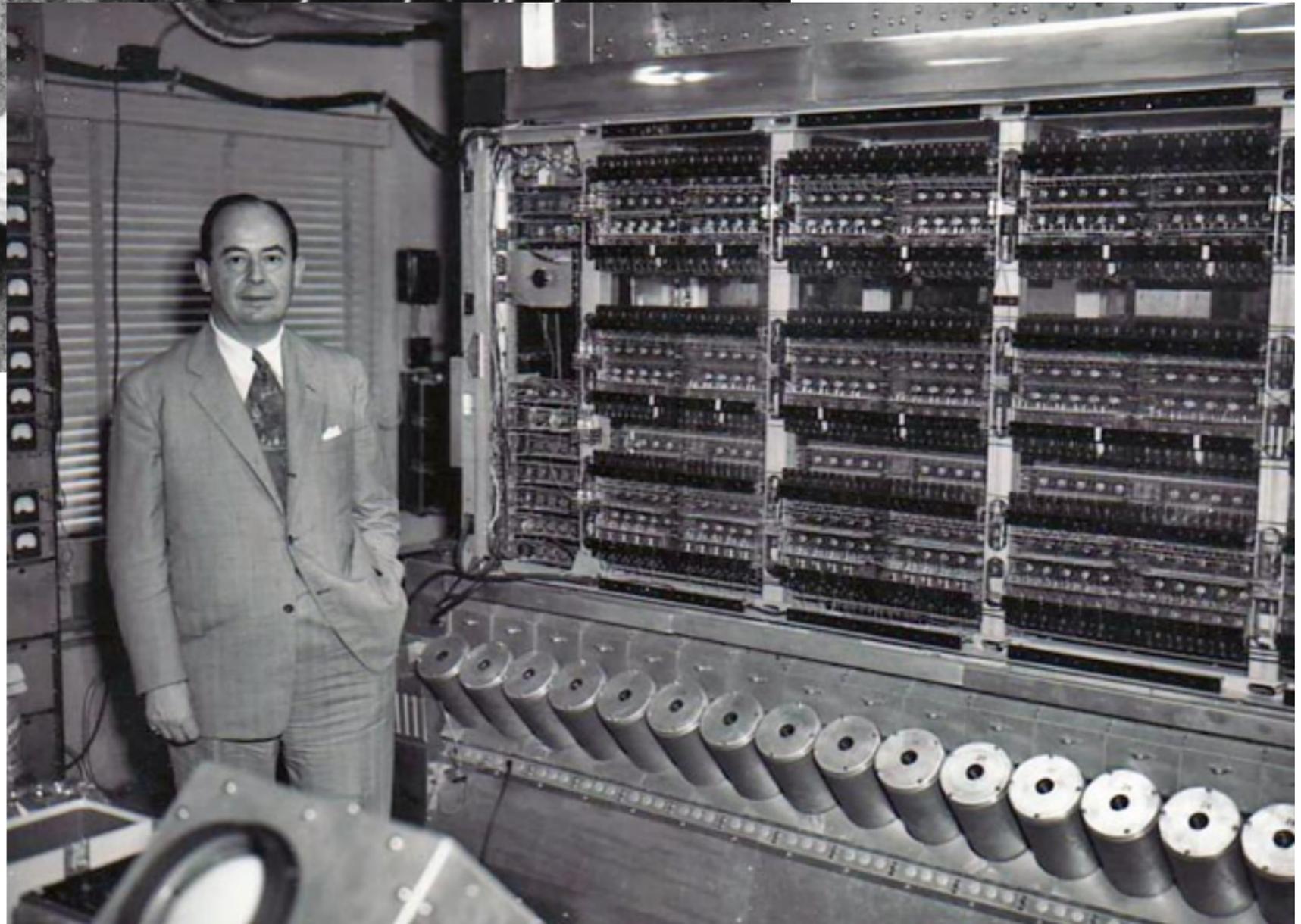
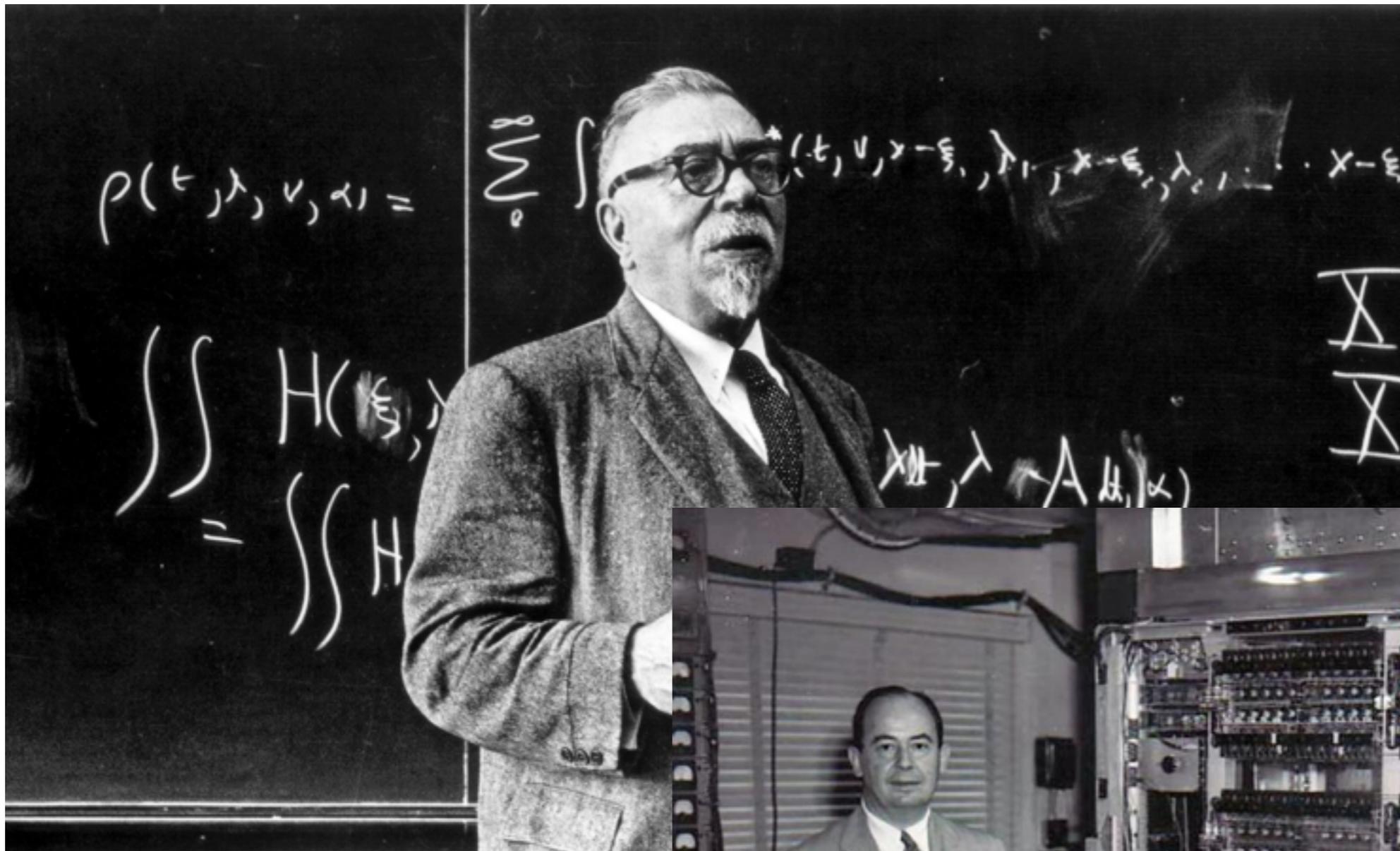
Claude Shannon
1916 – 2001

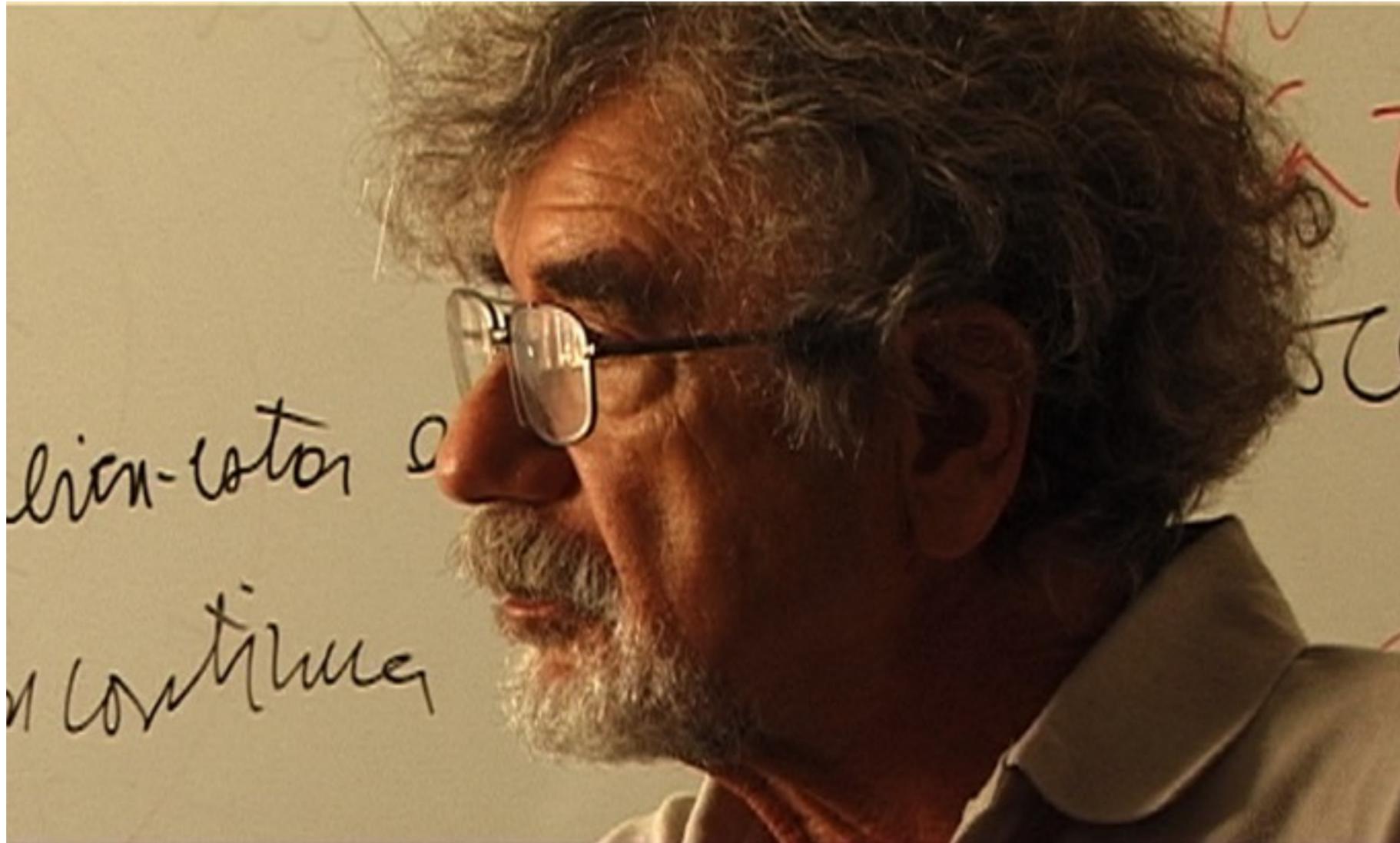


Cibernetica

La scienza della
comunicazione e del
controllo nell'animale e nella
macchina
(Norbert Wiener, 1948)







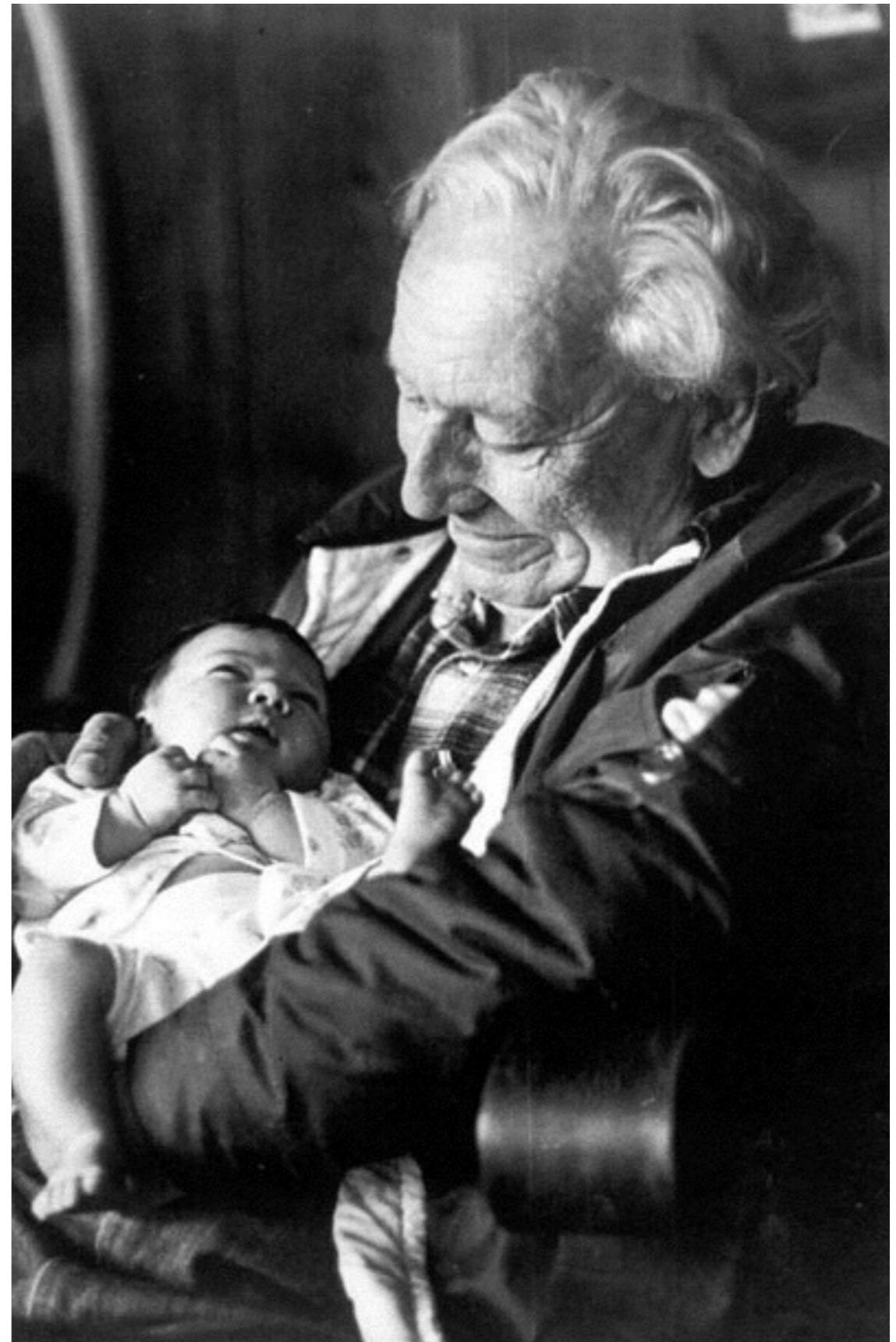
Interazioni istruttive

Le interazioni comunicative e linguistiche sono intrinsecamente non informative: l'organismo A non determina e *non può determinare la condotta* dell'organismo B perché [...] ogni cambiamento che un organismo subisce è necessariamente e inevitabilmente determinato dalla sua propria organizzazione.

Humberto Maturana e Francisco Varela, 1980

Gregory Bateson

Si consideri un individuo che stia abbattendo un albero con un'ascia; ogni colpo d'ascia è modificato o corretto secondo la forma dell'intaccatura lasciata nell'albero dal colpo precedente. Questo procedimento autocorrettivo è attuato da un sistema totale, albero-occhi-cervello-muscoli-ascia-corpo-albero; ed è questo sistema totale che ha *caratteristiche di mente*.



Rigore e immaginazione

... ne sapremo un po' di più a forza di rigore e immaginazione, i due grandi poli opposti del processo mentale, *letali entrambi se presi da soli*. Il rigore da solo è la morte per paralisi, ma l'immaginazione da sola è la pazzia.

Gregory Bateson, 1979

Scopi della formazione

- Connettere la teoria alla pratica
- Favorire l'emergere di una consapevolezza relazionale del sé
- Rendere dialogica l'esperienza emotiva

Premesse

Dall'esperienza che facciamo in famiglia nei primi anni di vita, acquisiamo un *modo di vedere il mondo*, che diventa una premessa. [...] Tendiamo a ricreare un mondo simile a quello in cui siamo cresciuti.

Gianfranco Cecchin, 1987

Contesto

[Un] intrecciarsi di contesti e di messaggi che propongono un contesto - ma che, come qualunque messaggio, hanno “significato”
solo in virtù del contesto.

Gregory Bateson, 1972

Finalità cosciente

La coscienza opera allo stesso modo della medicina nel suo campionamento degli eventi e dei processi del corpo[...]; è organizzata in termini di finalità. Essa ci fornisce una *scorciatoia* che ci permette di giungere presto a ciò che vogliamo, non di agire con la massima saggezza per vivere, ma di seguire il più breve cammino logico o casuale per ottenere ciò che si desidera appresso

Gregory Bateson, 1969

Finalità cosciente

La coscienza finalizzata estrae, dalla mente totale, sequenze che non hanno la struttura ad anello caratteristica della struttura sistemica globale. Se si seguono i dettami “sensati” della coscienza, si diviene in realtà avidi e stolti: e per “stolto” intendo colui che non riconosce e non si fa guidare dalla *consapevolezza che la creatura globale è sistemica.*

Gregory Bateson, 1969

Dilemmi

- Come possiamo formare le persone senza diventare eccessivamente direttivi?
- Come possiamo insegnare loro abilità e allo stesso tempo avere effetto sulle loro premesse di base?
- Come possiamo evitare che il loro imparare sia troppo basato sulle tecniche?

Esperienza creativa

È tuttavia possibile trovare il rimedio ai mali della finalità cosciente nell'individuo. [...] Si potrebbero mettere insieme i sogni e la creatività dell'arte e la poesia e cose del genere e anche il meglio della religione. In queste attività è impegnato l'individuo intero.

L'arroganza è allentata a favore dell'esperienza creativa in cui la mente cosciente ha solo una piccola parte.

Gregory Bateson, 1969

Apprendere

ad apprendere

**Apprendere
il contesto**



Michel Foucault

Forse il nostro problema, oggi, è che il sé non è nient'altro che *il correlato storico* [delle tecnologie] che abbiamo costruito nella nostra storia. (1983)

Tecnologie del sé

... quelle *azioni del sé su se stesso*, attraverso cui ci si fa carico di se stessi, quelle azioni attraverso cui ci si modifica, purifica, trasforma e trasfigura.

Michel Foucault, 1983

Emozioni nel contesto

Team

Per sviluppare nei nostri allievi un approccio sistemico alla terapia, ... Dobbiamo creare un contesto in cui ci sia *un flusso continuo tra pensiero lineare e circolare*, tra semplici ipotesi lineari e ipotesi circolari. Il lavoro di team è essenziale per raggiungere questo risultato ed è lo strumento fondamentale del nostro programma di formazione.

Luigi Boscolo e Gianfranco Cecchin, 1988

Brian Eno

Il compositore Cornelius Cardew ha scritto un pezzo intitolato *The Great Learning*, e c'era una sezione alla cui prima registrazione io ho partecipato.



The great learning

Chiunque potrebbe cantarlo. Di fatto, era solitamente cantato da un misto di persone che erano musicisti e non-musicisti, per lo più, in effetti, studenti d'arte. In qualche modo, però, *il pezzo usciva sempre fuori con un'identità sonora.* Suonava in qualche modo simile da una performance all'altra. Non era casuale. Sembrava completamente anarchico ed amorfo, eppure ne usciva sempre quel pezzo di musica. E io pensavo: “Questo è molto interessante. Com'è che funziona?”

Formazione in team

All'inizio, insegnavamo agli allievi a sviluppare abilità tecniche. Gradualmente, attraverso l'uso del team, la formazione iniziò ad avere le caratteristiche di una formazione personale ...

Queste attività di gruppo ... favoriscono *l'emergere di una "mente collettiva"*, che opera allo stesso tempo a livello della teoria e della clinica, connettendole in modo circolare.

Formazione in team

Una delle funzioni del team è generare ipotesi. Queste ultime comprendono *ipotesi sui clienti come sul terapeuta*. Riguardano anche i pensieri e le emozioni del terapeuta, come pure la relazione fra terapeuta e clienti.

Boscolo, Cecchin e Bertrando, 1995

Role play

Attraverso il lavoro in team, ogni allievo impara, nel tempo, a *posizionarsi secondo punti di vista differenti*, all'interno del sistema significativo che contiene clienti e terapeuta.

Boscolo, Cecchin e Bertrando, 1995

Role play

Così, in momenti diversi, dovrà posizionarsi a livelli diversi nel sistema: quello del cliente (simulato), del terapeuta, di membro del team terapeutico, di membro del gruppo di osservazione che ha il compito di osservare *il team terapeutico che osserva il terapeuta che osserva il cliente.*

Organizzazione

Auto-organizzazione

Formazione

Auto-formazione



L'imperativo etico: “Agisci sempre in modo da aumentare il numero delle possibilità”.

Heinz von Foerster, 1990

